

Piera Anna Frantini

■ Anche la lirica ha il suo Brad Pitt. Un cantante professionalmente ineccepibile e pure aitante, ammettiamolo: sex symbol. Come Pitt insegna, ha poi una donna fascinosa e di successo al proprio fianco. Chi è costui? Erwin Schrott, classe 1972, di Montevideo, bello e affermato baritono, provare per credere: l'ultimo cd Sony in uscita in questi giorni con una collana diarie. Schrott, tanto per completare il profilo, non ha scelto una qualunque animagame, ma la superdiva del palcoscenico, il soprano russo Anna Netrebko. I due incarnano la coppia dei sogni, si amano e si divertono, così dicono e così sembrerebbe. Mettici poi il sigillo del piccolo Tiago, tre anni, e che già «parla quattro lingue», puntualizza Schrott. Gioie di cuori e non solo, perché la premiata ditta ha scoperto quanto funziona il brand Netreb-Schrott. Un po' come i «Brangelina».

Iduecantantigirano cometrottole per i teatri d'Europa impegnati in concerti a due, ma anche a tre. Infatti, all'occorrenza, l'impresa si allarga al top dei tenori, Jonas Kaufmann, con serate dal titolo «Le più grandi star dell'opera». E vai con il sold out. Ora, i due vogliono varcare i confini dell'artemusica. Schrott, figlio di ristoratori uruguayani, anticipa che per il 2013 aprirà un ristorante a Vienna, assieme all'inseparabile Anna, «sarà vicino al teatro d'opera. Lo avviamo per gioco, nasce dalla nostra passione per il cibo. Quando viaggiamo assieme, la prima cosa che pianifichiamo sono i ristoranti dove andremo. Per Vienna (dove risiede la coppia, ndr), abbiamo pensato a una cucina molecolare che esalti i sapori primigeni, genuini, tradizionali». Non parrebbe, eppure da qui al canto, il passo è breve. Il nome di Schrott è irrimediabilmente associato a un'opera, il *Don Giovanni* di Mozart. Ed è un *Don Giovanni* di tradizione a riportare Schrott in Italia, il 12 e 18 luglio: le due sole date italiane nell'agenda 2012 del baritono. Con *Don Giovanni*, per la regia, scene e costumi di Franco Zeffirelli, l'Arena apre il suo Festival. È lo spettacolo clou dell'Arena che ha deciso di far debuttare la sua stagione (il 22 giugno) con un'opera mai proposta in 90 anni d'attività.

«Don Giovanni l'ho affrontato

COPPIA SPETTACOLARE Belli, ricchi e famosi

Schrott e Netrebko Anche la lirica ha i suoi «Brangelina»

Tra dischi, tournée, sold out e un'associazione per i bimbi il baritono e la soprano sono un brand come Pitt e la Jolie

nelle più diverse regie, spesso molto ricercate, talvolta così cerebrali che ti chiedi cosa mai potrà capire il pubblico. Dopo tutte queste stimolazioni intellettuali - eride di gusto tornare a una linea classica mi fa proprio piacere. Ho parlato e soprattutto ascoltato Zeffirelli, mi convince la sua idea registica». In dicembre, Schrott era fra il pubblico della prima della Scala, spettatore di un *Don Giovanni* con la Netrebko nel ruolo di Anna. Che ci di-

ce di quella regia, di Robert Carsen, non a tutti gradita? «Era una regia che non voleva correre rischi. Alcune cose mi piacquero e altre meno. Del resto quando un teatro ha offerto capolavori assoluti, e per la Scala

penso al *Don Giovanni* di Ponnelle, che fai? Cosa scolpisci dopo la Pietà di Michelangelo?».

Quando Schrott debuttò all'Arena, era un ragazzo di 26 anni, fresco di medaglia d'oro al Concorso Operalia di Plácido Domingo. «Ho un bellissimo ricordo dell'Arena. L'incontrai Leo Nucci, mi aiutò tanto. È un uomo generoso, ancora adesso, quando gli propongo un concerto benefico, molla tutto, viene e canta. E poi l'Arena ha un'acustica perfetta,

ARENA DI VERONA

«Ha un'acustica perfetta. I romani erano migliori di tanti architetti di oggi»

STELLE ALL'OPERA

Erwin Schrott e Anna Netrebko sono la coppia glamour del momento nel mondo della lirica. Erwin Schrott (nato nel 1972 a Montevideo) è un baritono conosciuto soprattutto per le sue interpretazioni nel «Don Giovanni». Anna Netrebko (nata nel 1971 a Krasnodar, in Russia) è un soprano: nel 2011 alla Scala era Donna Anna nel «Don Giovanni» di Robert Carsen



la recensione

La Luisa Miller di Martone è una perfetta donna moderna

di Giovanni Gavazzeni

Nel cuore di *Luisa Miller*, melodramma tragico di Giuseppe Verdi e Salvatore Cammarano, battono amore, intrigo e morte. Mescolando i tre elementi Verdi non dimenticò la figura più cara alla sua sensibilità, il padre, provato come fu sin da giovane dalla morte della prima moglie e dei figli. Luisa, sostenuta da amoroso genitore (il vecchio Miller), e Rodolfo, avversato da padre degenerato per ambizione (Il conte di Walter), sono i «promessi sposi» avanti lettera di Schiller, autore del dramma fonte del libretto.

Nel nuovo allestimento presentato al Teatro alla Scala, il regista Mario Martone si è concentrato sul nodo politico-sociale, facendo tabula rasa di qualunque riferimento a un'epoca storica: vesti dimesse per il coro, doppiopetto per nobiliti e famigli. Abiti di tutti i giorni, come una prova senza costumi. Idea chiarissima che confligge non poco con il libretto, dove il Cammarano, accanto alle liriche sere al placido chiarore, parla una lingua di epiteti fissi: l'agognato da tutti matrimonio è sempre un'ara pronuba.

Encomiabile l'approccio serio con cui Martone e il direttore d'orchestra Gian-

drea Nosedà hanno affrontato quest'opera di Verdi, evitando psicologismi e pseudo-drammaturgie svillaneggianti, spacciate come «nuovo». Peccato che Nosedà, volendo conferire sostanza all'orchestra, non abbia alleggerito gli «accompagnamenti» e le cadenze, finendo per sbiadire con monocordi sfuriate il chiaroscuro che illumina i personaggi verdiani. All'opposto il coro superbamente istruito da Bruno Casoni. Si trattasse di rustica gioia, silvestri richiami di caccia, triste compianto elegiaco, cantava sempre leggero e «coperto». Marcelo Alvarez (Rodolfo), appannato lo smalto lirico d'un tempo,

si è mosso da quel tenore di cartello che è, alternando slanci generosi a cautele negli scogli più perigliosi. Accanto a lui, l'efficiente soprano Elena Mosuc (Luisa) preferiva i toni angelici dell'agnello sacrificale alla grinta brillante delle cabalette. Saldo come una roccia il gran veterano Leo Nucci (Miller), che ha stupito per la fermezza e il dominio del ruolo. Molto autorevole la linea di canto di Vitalij Kovaliov (Walter). Stupendo l'incisività di fraseggio di Kwanchoul Youn, Wurm impressionante. Un lusso la presenza di Daniela Barcellona (Federica). Il pubblico ha compreso che nel combinato disposto registico-direttoriale le intenzioni erano buone, decretando un vibrante successo per tutti: un trionfo personale per il talismano Nucci.

» di Massimiliano Lussana
Sulla cresta dell'onda

Gialappa's band, partito trasversale delle radio

Ora mai «i Gialappi» hanno completato l'intero arco costituzionale della radiofonica italiana. Trasversali come riesce a esserlo l'ultima canzone di Emma, tormentoni non solo estivi a reti praticamente unificate, più universali del «Music Control». Il capolavoro, da questo punto di vista, l'avevano fatto in occasione dei Mondiali, quando riuscivano ad andare in onda all'ora di pranzo su un'emittente e durante la partita su un'altra. Per l'occasione, si trattava di Radio DeeJay e di Rtl 102,5. Ma, anche per gli Europei, non è che siano meno eclettici, anzi. Se il loro programma di varietà dell'ora di pranzo era andato in onda su R101, la Gialappa's sta raccontando a modo suo tutte le partite dell'Europeo su Rtl 102,5, che festeggia con questo ritorno anche il primato negli ascolti certificato dall'ultima rilevazione, seppur non riconosciuta universalmente. Insomma, per Lorenzo Suraci, che di Rtl 102,5 è contemporaneamente papà e mamma, levatrice e badante, il ritorno della Gialappa's band sotto le sue frequenze è quasi un regalo per festeggiare, la ciliegina su una torta firmata Eurisko. E chissene frega se la Rai e altri editori pensano sia «una torta» nel senso più omnicomprensivo che la parola sa avere.

Ma, per l'appunto, l'ultima ciliegina di Rtl è solo l'approdo di un giro d'Italia radiofonico che ha coinvolto tutto il mondo della modulazione di frequenza, fra l'altro senza distinzioni politiche o di editore: «i Gialappi» sono riusciti a trasmettere per anni sulla tivù di Stato (chiamati a Radio due da un direttore cattolico e di area centrodestra come Sergio Valzania, che modellò a loro immagine e somiglianza il palinsesto con *Raidire Mundial*), ma anche sul maggior competitor privato, Rtl. E poi, la radio più ideologica, da cui sono partiti, Radio Popolare, e i due poli dell'editoria radiofonica: la debenedettiana *Repubblicana* DeeJay e la berlusconiana-mondadoriana R101. Il tutto, senza cambiare linea editoriale o vendere la propria specificità radiofonica. Ma il tutto, e questo è l'unico limite, con il rischio di essere un po' monocordi, sempre sullo stesso registro. Che l'ottimo ingresso di Flavia Cercato era riuscito a rivoluzionare nell'ultima stagione radiofonica. Ma, purtroppo, Flavia a *Noi diregol*, a raccontare gli Europei non c'è. E manca. L'unica sostituta possibile potrebbe essere la bravissima Laura Ghislandi, che li segue dallo studio. Se solo se ne accorgessero.

CLASS TV	Class TV msnbc	Dig.terr.27 Tivù Sat 30	Sky 507 Cubo Vision web tv - IPTV	HORSE TV	Sky 221 Tivù Sat 55	Moda	Sky 180 Tivù Sat 56	Class LIFE CHANNEL	Cubo Vision Web TV IPTV
7.00 Il meglio di Primo Tempo Attualità	12.30 La Meglio Tv Rubrica Class Life 7 "Il meglio di moda, lusso e lifestyle" Rubrica	7.00 Partita Doppia "Ospite N. Rossi" Talk show. Condotto da Andrea Cabrini	12.00 Saporis&Profumi Rubrica Class Life	10.30 Special Class: Trekking Sant'Antonio Evento	19.00 Special Class: Caccia a Villa Sandi "Con la società Mitteleuropea" Documenti	7.00 Tg Moda News	16.30 Ready to Wear London Fashion Week - Le tendenze della moda inglese	DesignLiving - Il gusto del Made in Italy	
9.15 Solo Classici Un'isola "Seconda ed ultima parte" Miniserie. Di Carlo Lizzani. Ita, 1986. Con Massimo Ghini, Christiane Jean	15.40 Ride&Drive Rubrica Law & Order Telefilm. con Sam Waterston	9.00 IMU Facile "Come pagare la nuova imposta" Attualità	12.45 My Tech Rubrica	12.00 Giugno in Cittadella Concorso Ippico Internazionale Città di Alessandria Evento	19.30 Special Class: La classica del Reining La tappa italiana del titolo NRHA Evento	7.10 Milano Moda Donna	17.15 Boys&Girls - La moda per i giovani	Top Lot - Le aste in diretta	
11.10 Solo Classici Come quando fuori piove "Seconda parte" Fiction. Di Mario Monicelli. Ita, 2000. Con Stefano Accorsi, Claudia Pandolfi	19.15 Cinema en Rose Ti ricordi di Dolly Bell? - Commedia (Jugoslavia 1981). Di Emir Kusturica, con Slavko Stimac, Slobodan Aligrudic	10.00 Missione Risparmio "Risparmio e previdenza: istruzioni per l'uso" Attualità	21.00 Art TV Rubrica Class Life TG Weekend Notiziario	13.00 Class Events: Vairano Le emozioni del Cross CCI Evento sportivo	20.05 Equestrian World V puntata Evento sportivo	8.30 New York Fashion Week	18.00 On the Beach	My Tech - La tecnologia utile	
	21.00 Solo Classici Come quando fuori piove "Seconda parte" Fiction. Di Mario Monicelli. Ita, 2000. Con Stefano Accorsi, Claudia Pandolfi	11.30 Capital. La Sfida "Ospite Gasparini" Rubrica	22.00 Class Life TG Weekend Notiziario	17.00 Giugno in Cittadella Concorso Ippico Internazionale Città di Alessandria Evento sportivo	21.00 Equitazione, Piazza di Siena 2012 Gran Premio Città di Roma Evento sportivo	9.30 Full Show Designer	19.15 Tg Moda News	Tempo di Lusso - Vivere e conoscere ciò che fa la differenza	
	22.50 Doctor 2+ Rubrica					11.00 Star&Style - Le celebrity internazionali	20.10 Paris Haute Couture	Saporis&Profumi - Ecco le eccellenze culinarie	
						11.30 Paris Pret a Porter	21.00 Full Show Designer	Nautilus - Il piacere di leggere	
						13.00 Next Generation	23.00 Le Città della Moda	Art TV - Il mondo dell'arte	
						15.10 Men's Fashion	23.30 Speciale Lingerie	Class Life 7 - Il meglio del lifestyle	
						16.00 Fashion Schools			